

S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 21 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Ora che sorge il mattino
ci presentiamo a te
lodando il tuo splendore
nella luce rinati
noi cerchiamo la fonte
di ogni luce.*

*Per tutto il giorno che avanza
dimoreremo in te
o Sole che dà vita
l'universo ti annuncia
e lo Spirito invoca
la tua venuta.*

*Quando verrà a noi la sera
ritroveremo te
che parli nel silenzio
canteremo l'amore*

*del creato che attende
il nuovo sole.*

*Sempre alla luce del regno
veniamo incontro a te
che doni vita eterna
Creatore del mondo
Redentore dell'uomo
Consolatore.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

O Dio, nella tua grande bontà,
rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Liberami dal fango,
perché io non affondi,
che io sia liberato dai miei
nemici e dalle acque profonde.

Non mi travolga la corrente,
l'abisso non mi sommerga,
la fossa non chiuda su di me
la sua bocca.

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me
nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto
al tuo servo;
sono nell'angoscia:
presto, rispondimi!

Avvicinati a me,
riscattami,
liberami a causa
dei miei nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (*Mc 8,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Metti in noi, Signore, uno Spirito nuovo!

- Nel mistero della tua croce, Signore Gesù, noi discerniamo la tua vittoria: venga il tuo Spirito di consolazione a risanare le nostre ferite.
- Nella tua morte liberamente accolta noi riconosciamo la vita deposta per noi: venga il tuo Spirito di amore ad aprire in noi spazi di libertà.
- Nella tua discesa agli inferi noi vediamo la tua condiscendenza: venga il tuo Spirito di luce a dissipare le tenebre nei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 11,1-9

Dal libro della Gènesi

¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. ⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

¹⁰Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

¹¹Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

¹⁴Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
¹⁵lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 8,34-9,1

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

³⁶Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? ³⁷Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

³⁸Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo

si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

^{9,1}Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Prenda la sua croce e mi segua!»

Il progetto della torre di Babele (cf. Gen 11,1-9) è il simbolo dell'uniformità indifferente del potere totalitario, che Dio disperde con la moltiplicazione delle lingue, la diversità che deve ricercare il dialogo nel rispetto reciproco per ricomporre le relazioni interumane, i rapporti tra i popoli: la molteplicità delle culture non è una minaccia per la pace, ma la condizione di una diversità riconciliata, di una multiforme unità rispettosa delle differenze.

Il brano del vangelo spiega la parola che, come abbiamo ascoltato ieri, Gesù ha detto a Pietro: «Va' dietro a me!», cioè: «Seguimi!» (Mc 8,33). Come seguire il Signore? Gesù pone una condizione, che pare dura o impossibile, ma che è il più grande riconoscimento dell'inalienabile libertà della persona: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso...» (Mc 8,34). *Se qualcuno vuole*: la sequela sta nello spazio della libertà, è motivata solo dall'amore per il Signore. E la condizione per una sequela reale, e non immaginaria, è di «rinnegare se stessi», cioè di smettere di affermare se stessi, la volontà propria, i nostri progetti o desideri. È una parola, un comando di Gesù che spesso rischiamo di saltare, ma così non siamo più discepoli del Signore, siamo altro. Gesù pone un preliminare che richiede con decisione la libertà da se stessi e dalle proprie opinioni, giuste o sbagliate che siano, su di sé e sugli altri. Su questo atto, come condizione della sequela, Gesù è molto netto e intransigente, e lo pone per primo, come

un portale. Sennò rimaniamo chiusi in noi stessi e ci perdiamo a causa nostra. Gesù invece ci chiede di perderci a causa sua e del vangelo, a causa di qualcuno che sta fuori di noi e ci chiama a uscire, ci chiama a libertà, ad andare oltre noi stessi.

C'è una seconda condizione posta da Gesù per chi decide di mettersi alla sua sequela: «... prenda la sua croce e mi segua» (v. 34). È la cosa più elementare, naturale: Mi vuoi seguire? Allora seguimi, semplicemente seguimi! C'è sempre nell'orizzonte di ogni vita una croce, propria a ciascuno: non quella che gettiamo sugli altri, ma la nostra, quel carico di sofferenza e misconoscimento che ci spogliano di ogni pretesa, ci insegnano a confidare solo nel Signore, ci restituiscono perfettamente a noi stessi, alla nostra verità profonda. Vuoi seguirmi? Riconosci e non eludere quella che è la tua croce, che nessuno può prendere al tuo posto, che nessuno può gettarti addosso se non la assumi nella libertà e per amore. Abbracciala per amore mio – dice il Signore – e mettiti a seguirmi e continua a seguirmi. Camminando si apre il cammino. S'imparerà strada facendo, la strada stessa ci sarà maestra, ci saranno momenti di luce e di tenebra, ma tu seguimi e seguendo, se sei libero da te stesso, conoscerai il volto dei fratelli e delle sorelle come non l'avevi conosciuto prima, il volto del Signore come non te l'aspettavi: perché ricominciare è sempre possibile! E quella che sembra la perdita della vita è un riguadagnarla moltiplicata.

Dio nostro, amore eterno, tuo Figlio Gesù ha compiuto fino alla fine la tua volontà di Padre: egli seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela, affinché il cammino della croce ci conduca alla gioia pasquale.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pier Damiani, vescovo e dottore della chiesa (1072).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (338); Sava II, arcivescovo dei serbi (chiesa serba) (1271).

Copti ed etiopici

Sergio di Atriipe, martire (III-IV sec.).

Luterani

Lars Levi Laestadius, martire in Lapponia (1861).

**LA LINGUA
DEL CUORE**

*Giornata internazionale
della lingua madre*

«Parlare a qualcuno in una lingua che comprende consente di raggiungere il suo cervello. Parlargli nella sua lingua madre significa raggiungere il suo cuore». Le parole sono di Nelson Mandela e non potrebbero essere più appropriate, ieri come oggi, per celebrare la Giornata internazionale della lingua madre che si celebra ogni anno, da quando è stata istituita dall'Unesco nel 1999, il 21 febbraio. [...]

Ogni due settimane una lingua scompare portando con sé un intero patrimonio culturale e intellettuale. Delle circa 7.168 lingue vive esistenti oggi al mondo, viene stimato che almeno la metà si estinguerà entro il 2100. Per questo è importante riflettere e far riflettere, a cominciare dai più giovani, sull'importanza delle lingue, di tutte le lingue. Anche per questo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato per il periodo 2022-2032 il Decennio internazionale delle lingue indigene. Il Decennio si concentra sulla conservazione, rivitalizzazione e promozione delle lingue indigene, molte delle quali rischiano di scomparire (tratto da: www.repubblica.it/cultura/2024/02/21/news/la_giornata_internazionale_della_lingua_madre_la_scheda-422168238/).